

ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Multisetoriale	Promozione umana in aree urbane e peri-urbane	735.667	AVSI
Sanitario	Rafforzamento delle capacità istituzionali del Lacor Hospital	362.134	AISPO
Sanitario	Adeguamenti funzionali al Lacor Hospital – Post-Ebola	1.000.425	AISPO
Sanitario	Riabilitazione e fisioterapia presso il Lacor Hospital e il distretto di Gulu	251.354	CCM
Infrastrutture economiche e altri servizi	Sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile nel distretto di Rakai	688.914	Cooperazione e Sviluppo

Zambia

A seguito della privatizzazione del gigante minerario *Zambian Consolidated Copper Mines* (ZCCM), avvenuta nel marzo del 2000, il FMI e la *World Bank*, attraverso la IDA, hanno dato fiducia alle possibilità di crescita economica dello Zambia finanziando un piano triennale di riduzione della povertà (PRGF). Lo Zambia, inoltre, dalla fine del 2000, ha aderito all'iniziativa HIPC rafforzata a sostegno dei Paesi maggiormente indebitati.

Fino ai primi anni '90 la cooperazione italiana con lo Zambia aveva un volume molto elevato e prevedeva un ampio sostegno al programma infrastrutturale del Governo di Lusaka. Dalla metà degli anni '90, con la contrazione delle disponibilità finanziarie, lo Zambia ha invece visto diminuire le attività della Cooperazione italiana. Nel 2001 le priorità della Cooperazione italiana (lotta alla povertà, sostegno ai settori della popolazione socialmente vulnerabili ecc.) sono state perseguite attraverso il cofinanziamento di programmi promossi dalle nostre ONG nei settori sanitario, sviluppo rurale, idrico e lotta all'AIDS – settore, quest'ultimo, per il quale è stato inoltre avviato un intervento di emergenza.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Emergenza	Diretta	Sanitario	Lotta all'AIDS	887.831	671.393	Dono	DGCS

ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Multisetoriale	Cooperative artigianali e rurali ed educazione sanitaria nel distretto di Savionga	237.528	CELIM
Formazione	Centro di formazione giovanile a Livingstone	347.224	CELIM
Sanitario	Prevenzione e cura dell'AIDS a Chirundu	802.574	CELIM

Zimbabwe

Nel corso del 2001, la già grave situazione socio-economica dello Zimbabwe ha registrato un ulteriore deterioramento dovuto all'andamento negativo dei principali indicatori macroeconomici. Tale situazione, influenzata dal processo di riforma agraria e dalla lunga e aspra campagna elettorale per le elezioni presidenziali, ha determinato un aumento della disoccupazione pari al 65% e l'impossibilità per la popolazione — il 75% della quale vive ora sotto la soglia di povertà — di far fronte agli aumenti dei principali prodotti alimentari e servizi. Inoltre, la marginalizzazione economica dello Zimbabwe cominciata con il congelamento nel 1999-2000 dei programmi dei principali organismi finanziari internazionali (FMI, Banca Mondiale) è ulteriormente proseguita nel 2001 con la riduzione degli aiuti di Danimarca, Germania, Olanda e la sospensione del IX FES, contribuendo ad acuire la situazione di carenza di valuta estera. L'attuale orientamento in sede comunitaria prevede che non vengano approvate nuove iniziative, al di fuori di quelle di carattere umanitario.

Storicamente, le scelte della Cooperazione italiana in Zimbabwe hanno rispecchiato, da un lato, le principali esigenze di sviluppo del Paese nel settore infrastrutturale, concentrandosi nei settori idrico e delle telecomunicazioni; dall'altro, particolare attenzione è stata posta su programmi di diretto beneficio per la popolazione, come quelli in campo sanitario. Un ruolo di particolare importanza nella strategia di cooperazione italiana in Zimbabwe è stato svolto nel campo della sanità, soprattutto negli anni '80 con il programma realizzato nella regione del Mashonaland West. La nostra presenza nel settore si è poi ampliata sino a giungere al programma socio-sanitario in corso. Per quanto riguarda i progetti in corso vanno segnalati, oltre al programma sociosanitario, il *Commodity Aid* del valore di circa 20 milioni di euro che è stato riattivato lo scorso anno dopo un periodo di sospensione. Altri progetti di minore entità, ma ugualmente significativi, riguardano lo sviluppo della piccola e media imprenditoria (attraverso l'assistenza alla locale Camera di Commercio), la promozione dell'imprenditorialità femminile nell'area depressa del Matabeleland South (programma affidato alla ONG CIES), e il settore ambientale con due programmi (rispettivamente per la creazione di un parco transnazionale tra Zimbabwe, Mozambico e Sud Africa e per la conservazione del rinoceronte nell'area SADC) affidati alla ONG CESVI. Nel settore sanitario lo Zimbabwe è altresì beneficiario di una componente del nostro più ampio programma di lotta all'AIDS nell'Africa sub-sahariana.

Iniziative in corso**GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA**

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Affidata a ONG	Infrastrutture economiche e altri servizi	Microimprenditorialità a maggioranza femminile	1.713.073	—	Dono	CIES
Ordinaria	Affidata a ONG	Infrastrutture sociali e altri servizi	Programma regionale SADC per la conservazione del rinoceronte	2.351.975	—	Dono	CeSVI
Ordinaria	Affidata a ONG	Infrastrutture sociali e altri servizi	Sviluppo comunitario e conservazione ambientale nel sud dello Zimbabwe	248.559	—	Dono	CeSVI
Ordinaria	Diretta	Aiuto alla bilancia dei pagamenti	Commodity Aid	20.912.666	—	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Sanitario	Programma di cooperazione socio-sanitaria	1.841.168	912.734	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Commercio/ artigianato/ banche/ turismo	Rafforzamento Camera di Commercio	2.570.847	1.417.157	Dono	DGCS

ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Sanitario	Progetto di lotta all'AIDS	15.493 solo conformità	CeSVI



ALBANIA
BOSNIA ERZEGOVINA
CROAZIA
MACEDONIA
REPUBBLICA FEDERALE DI JUGOSLAVIA
UZBEKISTAN

1. Considerazioni generali sull'area

Nel corso del 2001 la Cooperazione italiana, come era già tradizione, ha assegnato priorità al sostegno dei processi di transizione economica e democratizzazione politica nei Balcani. L'obiettivo è di favorire la stabilità della regione, particolarmente rilevante per i nostri interessi politici ed economici, in tema di emigrazione e di sicurezza.

In questo contesto ha assunto particolare rilievo il Patto di Stabilità per il Sud-Est europeo, che costituisce il quadro di riferimento politico dell'impegno della comunità internazionale per i Paesi dell'Europa orientale e meridionale.

Albania

Nel 2001, nell'ambito dell'accordo di cooperazione triennale (1998-2000), aggiornato in occasione della Commissione Mista Italo-Albanese del 3-4 luglio 2000, gli interventi in Albania, superata ormai la fase di emergenza del 1999, sono stati orientati prevalentemente a sostegno dei settori elettrico, idrico, servizi essenziali di diverse municipalità, infrastrutture viarie e sanitarie. Attraverso la Commissione Mista del 2000, l'Italia ha mobilitato risorse finanziarie per un ammontare complessivo di 108,5 milioni di euro, di cui 93 milioni a credito d'aiuto e 15,5 milioni a dono.

L'obiettivo delle iniziative di cooperazione è consistito nel facilitare il Paese nel cammino di stabilizzazione interna e nel processo negoziale relativo alla conclusione di un accordo di associazione con l'Unione Europea.

Repubblica Federale di Jugoslavia

Le iniziative di Cooperazione con Repubblica Federale di Jugoslavia (RFJ)¹, a parte il settore dell'emergenza, sono state avviate solo dopo l'elezione, il 5 ottobre 2000, del *leader* dell'opposizione democratica Kostunica e la successiva abrogazione delle sanzioni da parte delle Nazioni Unite. Gli impegni assunti dal Governo italiano in occasione della Conferenza dei Donatori per la RFJ, tenutasi a Bruxelles nel giugno 2001, si sono tradotti in un consistente onere finanziario dell'Italia per il periodo 2000-2003, valutabile in circa 151 milioni di euro.

Le priorità di intervento hanno riguardato i settori della sanità, dell'energia, dell'ambiente, dell'istruzione, delle infrastrutture e della produzione, con un'attenzione particolare allo sviluppo delle PMI locali.

L'obiettivo ultimo della Cooperazione è consistito nella promozione del processo di stabilizzazione e democratizzazione dell'area balcanica, concentrando gli interventi di aiuto sulle strutture produttive locali e sulla realtà istituzionale e amministrativa del Paese, in un'ottica d'integrazione con il "sistema Italia" e di avvicinamento alle strutture europee.

In Montenegro, la Cooperazione italiana è intervenuta con iniziative di emergenza consistenti nella fornitura di aiuti alimentari, nella riabilitazione di edifici pubblici e di supporto al sistema socio-sanitario.

Kosovo

A seguito degli orientamenti emersi in occasione delle due Conferenze dei Donatori che hanno avuto luogo a Bruxelles nel 1999, nel corso del 2001 la Coopera-

zione italiana è intervenuta principalmente sul canale multi-bilaterale, con iniziative nei settori della sanità, delle abitazioni, dell'agricoltura, della formazione professionale, nella promozione dell'occupazione e nel supporto all'UNMIK.

La Cooperazione italiana ha inteso promuovere iniziative atte a migliorare lo sviluppo del tessuto economico e sociale del Paese, al fine di contribuire alla stabilizzazione dell'area.

Bosnia Erzegovina

Tenendo presente la necessità di fornire assistenza sia alla Federazione sia alla Repubblica Srpska, allo scopo di non alterare i delicati equilibri istituzionali del sistema bosniaco nel suo complesso, attraverso gli accordi stipulati tra il 1996 e il 2001 la Cooperazione italiana ha assunto impegni per un onere finanziario complessivo pari a circa 105 milioni di euro, di cui ne sono stati allocati già circa 93 milioni.

Nel corso del 2001 l'Italia ha confermato il suo ruolo primario fra i sostenitori del processo di ricostruzione economica e sociale del Paese. In particolare, si è posto l'accento sugli interventi di carattere strutturale volti allo sviluppo e al consolidamento economico e istituzionale nel lungo periodo, condotti principalmente sul canale multi-bilaterale.

In questo contesto, l'impegno italiano si è concentrato nei settori socio-sanitario, ambientale (sminamento e riforestazione), produttivo (PMI e occupazione), energetico, dei trasporti e delle telecomunicazioni.

Macedonia

Memorandum d'Intesa intergovernativi, stipulati tra il 1999 e il 2001, definiscono gli accordi presi per la realizzazione di alcuni progetti specifici.

Dopo i primi interventi decisi nel 1999 al fine di far fronte all'emergenza causata dall'afflusso di profughi dal Kosovo (che ha comportato l'invio in Macedonia di generi di soccorso e alimenti), le priorità nel corso del 2001 hanno riguardato i seguenti campi: sanitario, infrastrutturale e sostegno alle PMI locali, attraverso una linea di credito agevolata volta a favorire il loro accesso a crediti e strumenti finanziari.

Croazia

Per la Croazia, in occasione della Conferenza dei Paesi donatori che ha avuto luogo a Zagabria nel 1996, la Cooperazione italiana ha assunto l'impegno a partecipare alla ricostruzione della Slavonia Orientale.

Nel corso del 2001 la nostra presenza in quest'area si è resa visibile attraverso l'attuazione di un programma cofinanziato insieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia, volto al ristabilimento di condizioni favorevoli di convivenza fra le varie componenti della popolazione tramite lo sviluppo della piccola e media impresa, la promozione di attività sociali con particolare riguardo alle fasce più vulnerabili della popolazione e interventi a favore del settore agricolo.

Slovenia

Il programma di formazione e restauro del Palazzo Manzioli ad Isola d'Istria ha costituito l'ultimo intervento della Cooperazione italiana in Slovenia, avendo questo Paese raggiunto un livello di sviluppo economico che non giustifica ulteriori iniziative di aiuto allo sviluppo. L'iniziativa in parola risale agli accordi di

cooperazione tra l'Italia e la Repubblica Federativa Socialista di Jugoslavia, stipulati nel 1988.

Il completamento del progetto menzionato il 31 dicembre 2001 ha garantito sia il recupero di un palazzo storico che ricorda le radici veneziane della cittadina Isola d'Istria, sia la formazione di quadri per la conservazione di tutti i numerosi edifici in stile veneziano dell'Istria.

Albania

A partire dal superamento della crisi del Kosovo del 1999, l'Albania, con la risoluta assistenza dei maggiori partner internazionali, ha intrapreso un importante cammino, tuttora in corso, rivolto alla stabilizzazione politica ed economica, grazie a una serie di passi che ne hanno favorito il progressivo avvicinamento e l'integrazione nel contesto internazionale. Di particolare rilevanza l'adesione al "Patto di stabilità per il Sud-Est Europeo", che si pone come obiettivo ultimo l'integrazione nelle istituzioni euro-atlantiche anche dell'Albania, promuovendo la stabilizzazione della regione attraverso i processi di democratizzazione, la ricostruzione e lo sviluppo economico, il mantenimento della sicurezza e della legalità. In questa chiave vanno anche letti gli ulteriori passi messi in atto dall'Albania, tra cui il concreto avvio del processo di avvicinamento all'Unione Europea e alla NATO e l'approvazione del piano di programmazione economica dello Stato (*Medium Term Expenditure Framework*).

Questa continua progressione di eventi, di per sé promettente, ha indotto la Comunità Internazionale a confermare i propri impegni finanziari verso l'Albania, dove infatti sono presenti con vari programmi le più importanti Agenzie di cooperazione allo sviluppo, bilaterali e multilaterali, e quasi tutte le principali Istituzioni Finanziarie Internazionali. Per quanto riguarda in particolare l'Italia, va sottolineato il fatto che al nostro puntuale impegno in tema di cooperazione civile, nel settore della sicurezza e della difesa, ha corrisposto nel corso dell'anno una netta contrazione (di circa il 60%) dei flussi di immigrati clandestini: segno evidente di una positiva reazione del tessuto economico e sociale albanese alle nostre, e non solo nostre, politiche di cooperazione verso il Paese.

Sul fronte economico, da parte del Governo è stato confermato il Piano di Investimenti Pubblici (PIP) 2000-2003 che ha il compito di coordinare l'aiuto internazionale con gli investimenti del *budget* dello Stato, a seguito di analisi condotte dal Ministero della Cooperazione Economica e del Commercio (MCEC), in sintonia con le indicazioni scaturite dagli impegni assunti in sede internazionale. Il programma si basa su un'analisi generale di politica economica che investe le scelte del passato, le ragioni che hanno portato alle diverse crisi e i successivi processi di stabilizzazione e consolidamento fino all'attuale situazione, passando poi al piano di interventi strategici nei macrosettori ritenuti chiave per lo sviluppo dell'economia albanese quali lo sviluppo istituzionale, le risorse umane e i servizi sociali, lo sviluppo del settore privato e le infrastrutture pubbliche, i servizi essenziali e l'ambiente. Rimangono al tempo stesso di attualità quei temi d'importanza capitale per la definitiva stabilizzazione e integrazione dell'economia albanese, come il progressivo rafforzamento e la liberalizzazione del settore energetico, la definitiva evoluzione del sistema dei trasporti, il decentramento dell'amministrazione e il progressivo miglioramento e adeguamento dei servizi sociali e del *welfare*. Resta inoltre imprescindibile la progressiva integrazione dello Stato albanese nei meccanismi democratici e gestionali occidentali, attraverso la definitiva riorganizzazione del sistema giudiziario, il censimento e l'anagrafe della popolazione, il registro delle proprietà private e la riorganizzazione delle liste elettorali.

Altrettanto centrale risulterà l'espansione delle attività nel settore dell'imprenditoria

privata, e in particolare della piccola e media impresa e di un sistema di servizi privati a supporto delle attività produttive dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, quale fattori essenziali per il rilancio dell'economia del Paese.

La Cooperazione italiana ha rivestito un ruolo di primo piano tra i Paesi della comunità dei donatori in Albania con un impegno finanziario, bilaterale e multilaterale, per il periodo 1991-2001, ammontante a circa 800 miliardi di lire. Nel periodo 1991-1993 si è intervenuti principalmente con *commodities* e aiuti alimentari. Alla fine del 1992, con la prima Commissione Mista, si effettua il primo tentativo di aiuto ordinario e si tenta di dare all'Albania un supporto per le sue riforme strutturali, indispensabili per assicurare uno sviluppo economico stabile. Dal 1997 al 2000 si interviene nuovamente con programmi di emergenza per l'insorgere di una nuova crisi interna, foriera di un nuovo collasso economico e di forte instabilità politica e sociale, e della crisi regionale del Kosovo (1999). Con la Commissione Mista del 1998 si gettano le basi per orientare il pacchetto degli aiuti verso alcune linee guida principali (energia, trasporti, servizi pubblici, supporto sociale e sviluppo istituzionale). Dalla fine del 1999 ad oggi, con la Commissione Mista del luglio 2000, si sono stabiliti i presupposti concreti per completare l'operazione di riconduzione del programma di cooperazione secondo linee guida meglio definite.

Nel corso del 2001 il livello degli aiuti all'Albania ha collocato il nostro Paese al primo posto fra i donatori bilaterali, con un impegno finanziario quasi paragonabile a quello dell'Unione Europea e della Banca Mondiale, concretizzatosi in un importante numero di iniziative, comprendenti diversi settori, tra cui spiccano, per la dimensione delle risorse allocate, l'appoggio ai settori elettrico e idrico, la riabilitazione dei principali assi stradali, la riabilitazione dei servizi essenziali, il rafforzamento istituzionale e l'appoggio al settore privato.

Nel settembre 2001 sono poi iniziati i negoziati con il Ministero della Cooperazione Economica e del Commercio per la messa a punto del nuovo programma di aiuti per il triennio 2002-2004, partendo da un'analisi critica di quanto realizzato nel triennio precedente e dalle priorità di sviluppo definite nel PIP.

Il nuovo apporto finanziario della Cooperazione italiana, tramite lo strumento del dono e del credito d'aiuto, consentirà di rafforzare l'impegno nel settore strategico delle infrastrutture e dei servizi pubblici, nonché nello sviluppo del settore privato e delle PMI (in particolare dell'agricoltura), del rafforzamento istituzionale, senza tralasciare lo sviluppo delle risorse umane e l'adeguamento dei servizi sociali. In questo quadro è da rilevare l'approvazione da parte del Parlamento italiano della Legge n. 84/01 che ha lo scopo di sostenere in termini concreti gli impegni assunti dal nostro Paese nell'ambito del "Patto di stabilità", con uno stanziamento aggiuntivo di 100 miliardi di lire l'anno, da destinare ad attività di sviluppo e democratizzazione nell'area balcanica.

Iniziativa in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinario	Affidata a imprese	Multisetto-riale/energia	Commodity Aid – Fase 2: Aiuto programma di supporto ad alcuni settori economici – Fase 3: Aiuto programma nel settore elettrico	17.043.076 a credito 230.856 a dono	79.017	Credito d'aiuto/ Dono	Imprese varie
Emergenza	Diretta/ Affidata a imprese	Infrastrutture	Emergenza inverno 2000 (Intervento di emergenza a supporto del sistema di erogazione elettrica albanese e noleggio trasformatori)	1.368.610	929.622	Dono	DGCS/ Enel Power
Ordinario	Diretta	Infrastrutture	Progetto ponte per la gestione dell'impianto di potabilizzazione di Bovilla	515.423	490.634	Dono	DGCS
Ordinario	Affidata a imprese	Approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene	Rete idrica di Tirana: interventi a dono (assistenza tecnica) e a credito	30.987.413 a credito 227.757 a dono	–	Credito d'aiuto/ Dono	Impresa Falcione Consorzio Tirana Acqua/ Altri da Designare
Ordinario	Diretta	Infrastrutture	Ripristino di servizi essenziali nelle Municipalità di Tirana e Valona	3.666.843	3.287.248	Dono	DGCS
Ordinario	Affidata a Organismi Internazionali	Infrastrutture	Costruzione del tratto stradale Elbasan–Librashd	2.300.000	–	Dono	BERS
Ordinario	Affidata a imprese	Infrastrutture	Costruzione della strada Tapine-Fushe Kruja e dei due ponti sui fiumi Mat e Drin	6.565.716	–	Credito d'aiuto	Impresa Falcione
Ordinario	Diretta/ Affidata	Infrastrutture	Progettazione dei due tratti stradali Lushnje-Fier e Fier-Valona	1.264.286	463.778	Dono	Da definire
Ordinario	Affidata a Organismi Internazionali	Infrastrutture	Community Works	2.065.827	–	Dono	Banca Mondiale
Ordinario	Affidata a Organismi Internazionali	Sociale/ Sviluppo integrato delle comunità locali	PASARP - Programme of Activities in Support of the Albanian and Refugee Population	12.394.965	–	Dono	UNOPS
Ordinario	Affidata a Organismi Internazionali	Agricoltura/ ambiente	Forest Management Project	9.543.607	–	Dono	Banca Mondiale/ FAO
Ordinario	Affidata a altri enti	Agricoltura	Creazione di un sistema di protezione fitosanitario	1.291.142	–	Dono	CIHEAM/ IAM
Ordinario	Diretta	Zootecnia	Progetto Integrato Zootecnico	3.563.552	–	Dono	DGCS/ IAO
Ordinario	Diretta	Sociale/ formazione	Ristrutturazione delle strutture scolastiche	3.164.331	2.996.999	Dono	DGCS
Ordinario	Affidata a Organismi Internazionali	Sociale/ formazione	Realizzazione di servizi sociali essenziali (SSDP– Social Services Delivery Project)	897.066	–	Dono	Banca Mondiale

segue alla pagina successiva →

→ segue dalla pagina precedente

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinario	Affidata a Organismi Internazionali	Sociale/ formazione	Programma per il reinserimento nel lavoro dei funzionari in esubero della Pubblica Amministrazione albanese	1.030.331	—	Dono	ILO
Ordinario	Diretta/ Affidata a altri enti	Pianificazione dello sviluppo	Rafforzamento dell'Istituto Nazionale di Statistica – Censimento dell'Agricoltura	716.842	544.345	Dono	DGCS ISTAT
Ordinario	Affidata a Organismi Internazionali	Pianificazione dello sviluppo	Censimento della popolazione	1.032.913	—	Dono	ISTAT
Ordinario	Diretta	Pianificazione dello sviluppo	Programma di sostegno al Ministero della Cooperazione Economica e del Commercio (MCEC)	2.645.042	2.221.496	Dono	DGCS
Ordinario	Affidata a Organismi Internazionali	Pianificazione dello sviluppo	Programma Privatizzazioni	2.655.827	—	Dono	Banca Mondiale
Ordinario	Affidata a altri enti	Sviluppo settore privato	Programma di assistenza tecnica per lo sviluppo della PMI	515.000	—	Dono	European Training Foundation
Ordinario	Diretta	Socio-sanitario	Intervento sanitario nella regione di Elbasan	2.926.076	1.970.631	Dono	DGCS
Emergenza	Affidata a ONG	Multisetoriale	Intervento in favore delle popolazioni rifugiate in Albania a seguito del conflitto in Kosovo	1.970.631	929.622	Dono	Varie ONG italiane
Emergenza	Diretta	Infrastrutture	Intervento di emergenza per il ripristino di condizioni infrastrutturali e socio sanitarie adeguate in alcune aree di Valona	573.267	516.456	Dono	DGCS
Ordinario	Diretta/ Affidata a altri enti	Socio-sanitario	Riabilitazione del Dipartimento di Epidemiologia dell'Istituto di Sanità Pubblica	311.475	—	Dono	DGCS/ ISS
Ordinario	Affidata a ONG	Sociale/ formazione	Formazione tecnico professionale	1.001.409	—	Dono	VIS

ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Formazione professionale/ sociale	Programma di sviluppo della formazione professionale a Scutari	560.886	VIS
Sociale	Centro donne Berat	356.355	ARCS
Sviluppo rurale integrato	Titolo dell'iniziativa: Sostegno allo sviluppo rurale della Zadrima	809.330	COSPE
Agricoltura	Programma di trasformazione agro-industriale nella Prefettura di Elbasan	773.886	CEFA
Supporto istituzionale	Sostegno al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni marginali della prefettura di Korca	1.228.230	APS/CISS/ DISVI
Agricoltura/ambiente	Sviluppo rurale eco compatibile attraverso lo sfruttamento delle risorse forestali	368.042	PRODOCS
Sviluppo del settore privato/sociale	Penelope – Consorzio industriale tra imprese sociali gestite da donne nel settore dell'abbigliamento	701.348	CRIC

Intervento in favore delle popolazioni rifugiate in Albania a seguito del conflitto in Kosovo

Il programma era finalizzato a fornire assistenza alle popolazioni rifugiate in Albania ed è stato affidato ad ONG italiane presenti sul territorio. È stata definita una tipologia di progetto *standard* per il supporto igienico alimentare ai rifugiati ospitati in centri di accoglienza o presso famiglie; sono stati acquistati *kit* sanitari da distribuire, a richiesta, alle Autorità sanitarie locali, generi alimentari di prima necessità da donare a missioni religiose che ospitano rifugiati; sono state realizzate piccole riabilitazioni strutturali necessarie per risolvere la fornitura di acqua in un campo profughi; è stato fornito materiale di consumo per emodialisi; all'acquedotto di Tirana sono stati fornite valvole e tubi necessari per collegare l'impianto di Bovilla con la rete idrica cittadina che nell'estate entrava sistematicamente in crisi.

Tutte le attività sono state completate nella prima metà del 2001 e il programma ha contribuito al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce svantaggiate della popolazione e dei gruppi di rifugiati kossovaresi in Albania.

Programma di assistenza tecnica per lo sviluppo della PMI

Il progetto si propone di facilitare lo sviluppo del settore privato, favorendo la crescita dell'imprenditoria in Albania attraverso un'analisi della situazione attuale delle Piccole e Medie Imprese (PMI) del Paese e attività di formazione per garantire un'assistenza alla gestione tecnica e finanziaria a quelle che si stanno costituendo. L'implementazione del programma sarà gestita e monitorata da un Comitato Tripartito, composto da governo albanese, governo italiano ed ETF, attraverso una *Project implementation Unit*.

Il progetto prevede diverse attività: organizzazione di seminari e incontri per sensibilizzare e informare i soggetti e gli enti interessati (Camere di Commercio, Agenzie di sviluppo regionali, Ministero della Cooperazione Economica e del Commercio, associazioni di imprenditori, Ministero del Lavoro, uffici di collocamento e di formazione professionale); *institution building training* attraverso tre seminari in Tirana, Elbasan, Korça e tavole rotonde; formazione sul campo attraverso una visita in Veneto (Italia) per studiare una realtà dove le PMI si sono sviluppate con successo; studio e creazione di un data base relativo alle PMI albanesi in collaborazione con l'INSTAT; analisi sulla situazione legislativa e sulle norme che impediscono lo sviluppo dell'imprenditoria in Albania; studio sulle agenzie di formazione professionale e *distance learning* presenti nel Paese e attività di formazione ai formatori che ne facciano richiesta; organizzazione di un *workshop* finale per presentare i risultati raggiunti dal progetto.

Il progetto è stato avviato nel giugno 2001 e, dopo l'insediamento dell'ufficio presso il MCEC e la nomina del direttore albanese della PIU, sono iniziate le attività di ricerca e raccolta dei dati relativi alle PMI in Albania per la creazione del data base e di preparazione del primo seminario di sensibilizzazione a Tirana.

Programma per il reinserimento nel lavoro dei funzionari in esubero della Pubblica Amministrazione albanese

Il programma si propone di fornire assistenza all'Ufficio dell'Impiego Nazionale albanese per ridurre gli effetti sociali negativi del programma di riduzione del per-

sonale in esubero della Pubblica amministrazione, concordato con il Fondo Monetario Internazionale. Il programma sta fornendo servizi di riqualificazione professionale a detto personale in esubero e sta assistendo la controparte albanese nel potenziamento e nell'organizzazione dei servizi regionali dell'impiego. Le attività sono iniziate nel giugno 2001 e prevedono: analisi dei bisogni e delle richieste del mercato del lavoro albanese per l'identificazione dei profili professionali da formare, corsi di formazione sull'orientamento professionale e sui relativi servizi di consulenza, seminari per i dipendenti degli uffici del lavoro regionali, selezione di società di formazione albanesi pubbliche e private da associare al programma, nonché promozione di attività imprenditoriali.

Realizzazione di servizi sociali essenziali (SSDP—Social Services Delivery Project)

Il programma messo a punto dalla Banca Mondiale, elemento centrale della cosiddetta *Growth and Poverty Reduction Strategy*, si propone di contribuire all'assistenza di gruppi svantaggiati della popolazione albanese quali anziani, donne, disabili, minori, attraverso l'istituzione di un sistema decentrato di erogazione di servizi sociali mediante l'approccio dello sviluppo partecipativo. La Cooperazione italiana ha finanziato la fase pilota dell'intero programma, durante la quale è stato definito e approvato il piano operativo generale, è stato realizzato un *workshop* di avvio delle attività e sono stati finanziati 21 progetti incentrati sull'erogazione di servizi sociali. L'attuazione di tali progetti è stata affidata ad ONG albanesi, selezionate con procedure concorsuali, nelle aree pilota di Tirana, Valona, Durazzo e Scutari.

Il programma si basa sulla collaborazione tra il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali albanese e la struttura operativo-finanziaria locale istituita dalla Banca Mondiale. A fine 2001, le attività affidate alle ONG risultavano quasi concluse. La fase finale del progetto pilota finanziato dall'Italia prevede l'organizzazione di una serie di seminari, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione decentrata e la collaborazione tra ONG italiane e albanesi nello specifico settore dell'erogazione dei servizi sociali.

Interventi nel settore idrico

Progetto ponte per la gestione dell'impianto di potabilizzazione di Bovilla

L'impianto di potabilizzazione di Bovilla fornisce acqua potabile a circa metà della popolazione di Tirana ed è stato finanziato dalla Cooperazione italiana con un credito d'aiuto di 22 miliardi di lire. Esso è entrato in funzione a fine 1999 e nel marzo 2000 la Cooperazione ha approvato un finanziamento a dono di 998 milioni di lire per assicurare la sua gestione (fornitura di prodotti chimici, assistenza tecnica e formazione), nelle more dell'avvio del programma di riabilitazione del sistema idrico-fognario di Tirana e di riorganizzazione dell'Azienda idrica.

Il programma è stato gestito dall'UTL di Tirana con fondi in loco, con l'assistenza di brevi missioni di specialisti inviati periodicamente dalla DGCS. Le attività si sono concluse nella seconda metà del 2001, lasciando una struttura di gestione locale in grado di assicurare il funzionamento dell'impianto.

Interventi urgenti nel settore idrico-fognario di Tirana

Il progetto si inserisce nel più ampio programma di riabilitazione del sistema idri-

co-fognario di Tirana previsto dagli accordi di cooperazione e di cui esso rappresenta la Componente I, per interventi da realizzare con urgenza sulle reti idriche e fognarie, al fine di limitare le perdite e di dotare l'Azienda idrica di macchinari per la manutenzione e la pulizia dei canali. La progettazione degli interventi urgenti è stata completata nel settembre 2000 e i lavori sono iniziati a marzo 2001. A fine 2001 è in corso la messa a punto di una variante non onerosa per destinare circa 1 miliardo di lire alla pulizia del canale a cielo aperto denominato Lana, che drena tutta la parte centrale della città.

Riabilitazione della rete idrico-fognaria di Tirana e assistenza all'Azienda idrica per la gestione degli interventi collegati

Il finanziamento si riferisce alle Componenti II e III del programma di riabilitazione del sistema idrico-fognario della capitale, al quale la Cooperazione italiana ha già riservato in passato circa 50 miliardi di lire. Il contratto per la Componente II (20,3 miliardi di lire) è stato attribuito nel giugno 2001, a seguito di gara aperta, al Consorzio italiano costituito da Amga/Acea/Gorgovivo, denominato Tirana Acque. Le attività sono iniziate nel dicembre 2001, con la mobilitazione del personale del Consorzio in loco e con l'impostazione delle attività preparatorie. Il contratto ha una durata di quattro anni e prevede diverse componenti: assistenza tecnica e formazione al personale dell'Azienda idrica di Tirana, ristrutturazione e allestimento della sede centrale, messa a punto del sistema informatizzato di fatturazione, fornitura e installazione di contatori, assistenza per la gestione dell'impianto di potabilizzazione di Bovilla, programma di ricerca delle perdite di rete e progettazione degli interventi di riabilitazione delle reti idriche e fognarie da finanziare con la Componente III (32,9 miliardi). L'obiettivo generale è di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Tirana, riducendo il rischio sanitario e assicurando un'adeguata disponibilità di acqua potabile, attraverso il rafforzamento, dal punto di vista tecnico, organizzativo e gestionale dell'Azienda municipale preposta al servizio, accompagnato da estesi interventi di riabilitazione delle reti idriche e fognarie e di pianificazione degli interventi futuri.

Rafforzamento dell'Istituto Nazionale di Statistica

Il programma è inserito in una linea di progetti denominata *Strenghtening of Economic and Financial Management*, volta soprattutto a rafforzare le capacità di analisi e di formulazione delle politiche economiche del Paese in modo coerente con la gestione di un'economia di mercato. Tale azione viene esercitata in stretto coordinamento con il programma PHARE (UE), che sta attuando altre azioni di appoggio istituzionale. L'iniziativa ha consentito di realizzare il primo censimento delle proprietà agricole albanesi e di rafforzare l'Istituto di statistica albanese (INSTAT) in vista di un suo più efficace ruolo nella gestione della cosa pubblica. Dette attività, censimento e assistenza istituzionale all'INSTAT, sono state svolte, in parte in gestione diretta DGCS con fondi *in loco* e in parte attraverso una convenzione con l'ISTAT. Le attività si sono concluse nel 2001 e i dati del censimento agricolo sono stati consegnati al Ministero dell'Agricoltura per la costituzione di un Catasto delle Proprietà Fondiarie.

Sempre nell'ambito del sostegno alle capacità statistiche della Pubblica Amministrazione albanese, è stato realizzato un altro programma in stretta collaborazione con l'UE-PHARE (coordinatore di tutte le attività del settore) e al cui finanziamen-